

**IL DIBATTITO.** Il Popolo della libertà è per la «libertà di coscienza». Il Carroccio invita all'astensionismo

# «Alle urne». «No, boicottarlo»

Tolotti (Pd): «Primo passo»

Rolfi (Lega): «Una truffa»

**Democratici divisi  
Bragaglio:  
«Tutti i difetti  
del "Porcellum"  
comunque saranno  
mantenuti»**

Favorevoli e contrari, astensionisti e non. Il referendum elettorale divide la società e la politica.

**«NON VOTATE».** L'invito a disertare le urne arriva tra gli altri dal Carroccio. «Andate al lago,

nei parchi o in Maddalena - dice il vicesindaco leghista Fabio Rolfi -. Questo è un referendum truffa. Il bipartitismo forzato è la negazione della democrazia. Perché un partito che non ha il 51 per cento dei voti deve vedersi attribuire il 55 per cento dei seggi?». Rolfi sostiene anche che se il sistema politico fosse stato composto da solo due grandi partiti «le rivendicazioni federaliste del Nord non avrebbero mai potuto diventare riforma».

Il consigliere comunale Claudio Bragaglio fa parte di quella fetta di democratici che propongono il «Non voto». «Come indica il Comitato per l'astensione dal voto, il sì - spie-

ga Bragaglio - non abroga l'attuale legge né obbliga a portare cambiamenti al testo. Mantiene i difetti del Porcellum, in primo luogo le liste bloccate. Non modifica il sistema dei partiti». E rischia di «dare un colpo alla democrazia: con il risultato elettorale delle ultime elezioni il solo Pdl avrebbe il 55 per cento dei seggi».

**«VOTATE, E VOTATE SÌ».** L'indicazione generale della segreteria del Pd è tuttavia il voto favorevole: «Non senza una certa perplessità, perché il referendum non tocca il cuore del problema - spiega il segretario provinciale Franco Tolotti -, riteniamo che questo possa essere un impegno per la modifica

della legge elettorale». Tolotti è tutt'altro che fiducioso sul raggiungimento del quorum: «In generale - spiega - ritengo che le norme referendarie siano da rivedere. Magari aumentando il numero di firme necessarie per la presentazione, ma facendo sì che questa spada di Damocle del quorum scompaia una volta per tutte».

La coordinatrice del Popolo della libertà Viviana Beccalossi specifica che il partito ha optato per la «libertà di voto». Ma «io andrò a votare e voterò sì - aggiunge - perché gli italiani chiedono una semplificazione del quadro politico, e anche le ultime elezioni l'hanno dimostrato». ♦ **NA.DA.**

